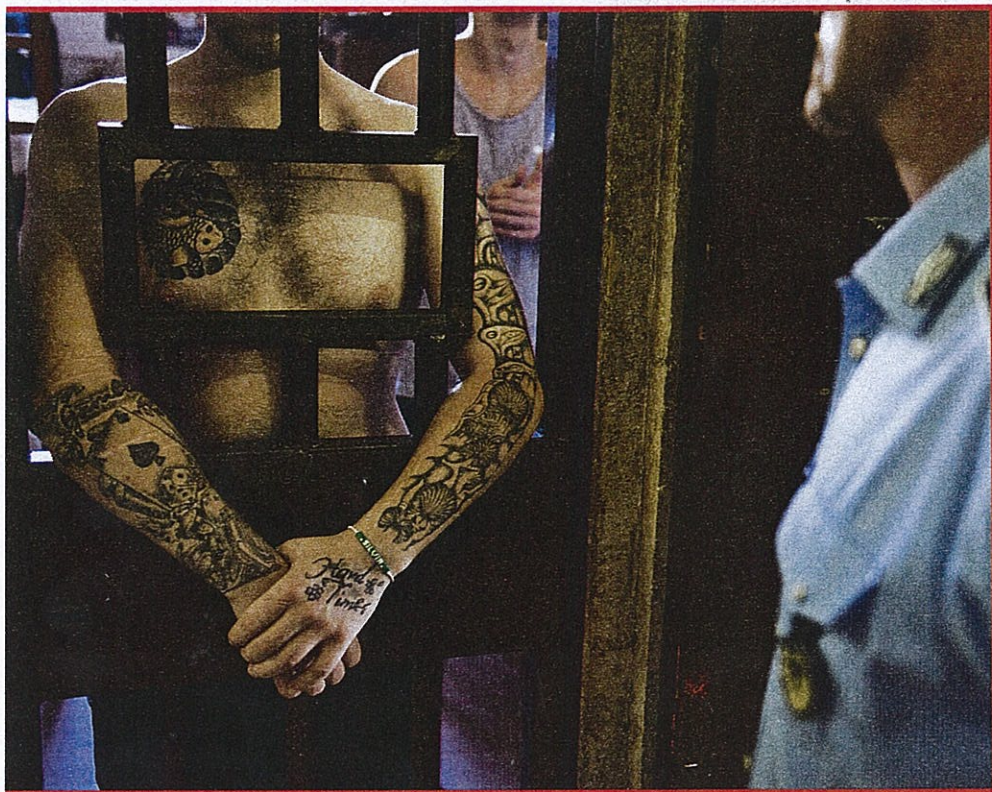


DOMANDE DI OGGI



DIETRO LE SBARRE Un simbolico squarcio di vita carceraria con un detenuto e un agente di polizia penitenziaria. Gli ergastolani che hanno superato i 30 anni di detenzione sono più di 100.

È GIUSTO IL CARCERE A VITA?

L'ERGASTOLO OSTATIVO, CHE NON PERMETTE L'ACCESSO A PERMESSI E SCONTI DI PENA, ESISTE ANCHE IN ITALIA. MA C'È UNA RACCOLTA FIRME PER ABOLIRLO



RISPONDE

Carmelo Musumeci
ergastolano

Non è giusto il carcere a vita perché il male non potrà mai essere sconfitto con altro male e non serve a nessuno la sofferenza di un uomo destinato a morire dentro una cella che è già la sua tomba. L'ergastolo è peggiore della pena di morte, perché non ha la compassione di ucciderti subito, ma è una pena di morte al rallentatore, bevuta a gocce: muori un po' tutti i giorni fino alla fine della tua vita, per questo noi la chiamiamo «Pena di morte viva».

Gli uomini ombra, gli ergastolani che non avranno mai alcun beneficio penitenziario, non appartengono più a questo mondo, sono come fantasmi, non sono né

morti, né vivi. Sono oltre 100 gli ergastolani che hanno superato i 30 anni di detenzione, altri 1.400 circa moriranno in carcere. Eppure, come dice il professor Veronesi, anche la scienza dice che dopo 20 anni l'uomo del reato non è più lo stesso uomo: giudicare un uomo colpevole per il resto della sua vita è non solo un errore, ma un orrore. Molti di noi sono diventati uomini nuovi, perché continuano a punirci? Che c'entriamo noi con quelli che eravamo prima? Siamo in molti a chiedere di scontare la pena potendo ripagare il male fatto, perché ci murano vivi?

Oltre 28 mila cittadini hanno già firmato contro l'ergastolo sul sito www.carmelomusumeci.com e tra i primi firmatari ci sono Umberto Veronesi, Don Luigi Ciotti, Stefano Rodotà, Agnese Moro, Gino Strada, Giuliano Amato, Andrea Camilleri e molti altri.